COMMISSIONE III

DIRITTO - PROCEDURA E ORDINAMENTO GIUDIZIARIO AFFARI DI GIUSTIZIA

XXIII.

SEDUTA DI GIOVEDÌ 17 MARZO 1955

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE TOSATO

INDICE

PAG

Comunicazione del Presidente:

PRESIDENTE 195

Proposta di legge (*Discussione a approvazione*):

BUZZELLI e STUCCHI Istituzione di una seconda sezione giudiziaria presso il Tribunale di Monza. (*Urgenza*) (682). 195

PRESIDENTE . . . 195, 196 198, 199, 200

AMATUCCI, *Relatore* 195, 199

DE PIETRO, *Ministro di grazia e giustizia* 196 197, 198

LUCIFERO 197

MUSOTTO 197

DEGLI OCCHI 197

MASTINO GESUMINO 197

RICCIO STEFANO 198

BREGANZE 198

BUZZELLI 199

PETRILLI 199

CONCETTI 199

Votazione segreta:

PRESIDENTE 200

La seduta comincia alle 17.

CACCURI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(*È approvato*).

Comunicazione del Presidente.

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Longoni sostituisce, per l'esame della proposta di legge all'ordine del giorno della odierna seduta, l'onorevole Leone.

Discussione della proposta di legge di iniziativa dei deputati Buzzelli e Stucchi: Istituzione di una seconda sezione giudiziaria presso il tribunale di Monza. (682).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione della proposta di legge dei deputati Buzzelli e Stucchi concernente la « Istituzione di una seconda sezione giudiziaria presso il tribunale di Monza ».

Comunico che la IV Commissione, finanze e tesoro, ha espresso parere favorevole al provvedimento, suggerendo però il seguente articolo aggiuntivo: « La spesa occorrente per l'applicazione dell'articolo 1, farà carico per l'esercizio 1954-55 al capitolo 26 dello stato di previsione della spesa del Ministero di grazia e giustizia per l'esercizio medesimo ».

Il relatore, onorevole Amatucci, ha facoltà di svolgere la sua relazione.

AMATUCCI, *Relatore*. Signor Presidente, onorevoli colleghi ! Sarò breve. Come relatore, non posso non essere favorevole alla proposta, poichè sono sempre favorevole a tutte quelle proposte che mirano a migliorare il funzionamento della Amministrazione della giustizia Le ragioni che hanno spinto gli

onorevoli Buzzelli e Stucchi a presentare la proposta in esame sono determinate da due principali ordini di considerazioni: 1°) si tratta di una città capoluogo di oltre 75 mila abitanti con un circondario che ha una popolazione di 600 mila abitanti; 2°) le tabelle allegate alla proposta di legge dimostrano chiaramente l'entità del lavoro esplicato dal Tribunale di Monza per il 1952 sia per gli affari civili che per quelli penali. Il Tribunale di Monza ha in tutto dieci magistrati: un presidente, sette giudici, un Procuratore della Repubblica e un sostituto. Dalla tabella n 1 e precisamente al punto riguardante i Tribunali di Como e di Pavia, si può constatare che detti Tribunali hanno rispettivamente 13 e 16 magistrati pur essendo il lavoro complessivo – sempre per il 1952 – di questi due ultimi Tribunali di molto inferiore a quello del Tribunale di Monza

In conclusione, poiché la proposta di legge mira in definitiva al miglioramento del funzionamento della Giustizia, essa non può non trovare consenziente il relatore il quale, però, si permette di fare alcune osservazioni di natura formale. La proposta, infatti, costituita da un solo articolo, indica al secondo capoverso il numero dei magistrati da adibirsi ai servizi di cancelleria e di segreteria giudiziaria della istituenda sezione: un presidente, cinquanta giudici, un sostituto procuratore della Repubblica ed il personale corrispondente. Sarebbe stato, dal punto di vista tecnico, più opportuno che per questo problema si fosse formulato un articolo a parte, per fare in modo che la tabella allegata all'ordinamento del 1941 venisse modificata nel senso di proporre la istituzione di un'altra sezione del Tribunale, rimettendo alla disponibilità del Ministero della giustizia la conseguente soluzione del problema inerente al personale e ai servizi.

Concludendo, in linea generale sono favorevole alla proposta di legge: tuttavia aspetto, dalla autorevole parola del Ministro, di conoscere se la condizione attuale della magistratura può consentire senz'altro l'invio immediato dei magistrati, in quanto è viva preoccupazione del Relatore di evitare che la nostra Commissione approvi una legge che poi, indipendentemente dalla volontà del Ministero di grazia e giustizia, non possa trovare esecuzione.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

DE PIETRO, *Ministro di grazia e giustizia.* Credo che nessuno possa dubitare dell'ansia del Guardasigilli di vedere realizzate le possibilità di miglioramento dei servizi della magistratura e delle giurisdizioni, nei limiti del possibile. Ma vorrei parlar chiaro agli onorevoli proponenti i quali, tra l'altro, mi hanno fatto l'onore di una loro visita al Ministero. Il Ministero, in questo momento, è forse in difetto nei riguardi del Tribunale di Monza, nel senso che non sia coperto l'organico? No. Che cosa, in fondo, si chiede con questa proposta di legge? Che si raddoppi il personale. Ora, tanto il Tesoro, quanto il Ministero per la riorganizzazione dell'amministrazione dello Stato sono contrari all'accoglimento della proposta di legge, sia per motivi di carattere finanziario, che per motivi di carattere, direi, strutturale della pubblica amministrazione. Ma quel che più mi preoccupa è la possibilità di risoluzione pratica del problema, nel caso in cui questa proposta dovesse trovare l'approvazione della Commissione. Vorrei portare a vostra conoscenza, ad esempio, che ci troviamo con un *deficit* di organico che supera i 500 magistrati e non pare che le previsioni per il futuro siano molto rosee: tre concorsi per uditori giudiziari sono stati tutti deficitari, uno per duecento posti ha dato solo 131 magistrati; in un altro concorso, in via di espletamento, risulta che gli ammessi agli orali sono stati soltanto 131 su altri 200 posti messi a disposizione. Ci sono dei tribunali, come quello di Bergamo, nei quali su dodici posti vi sono 11 magistrati di cui sei uditori giudiziari. Voi comprendete bene, perciò, che in queste condizioni è difficile sperare in un ulteriore allargamento dei posti. Non solo non abbiamo coperto i 580 posti che ci furono assegnati con la legge Piccioni, della quale fui relatore, ma siamo in difetto su quello che era l'organico anteriore alla stessa legge Piccioni.

Inoltre, l'approvazione di questa proposta potrebbe costituire un precedente per altri casi analoghi.

Anche se approvassimo il provvedimento in esame, esso sarebbe destinato a rimanere sulla carta. Come si fa a spostare i giudici, ammesso che si possa diminuire la tabella di un tribunale per aumentare quella di un altro?

Pertanto, io chiedo che la Commissione sia prudente nel decidere perché le conseguenze della approvazione non sono né prevedibili né calcolabili, con il pericolo che ci potremmo un giorno trovare di fronte ad una situazione grave e difficilmente rimediabile.

Insisto, perciò, nel dire che sarei ben lieto di potere accettare questa proposta di legge ma che, allo stato delle cose, debbo

esprimere parere contrario alla sua approvazione.

LUCIFERO. Mi rendo perfettamente conto delle ragioni addotte dall'onorevole Ministro, però vorrei dire all'onorevole Guardasigilli che lo stesso discorso, fondato sulle stesse plausibili ragioni, mi fu fatto quando alcuni anni fa, mi battevo per la istituzione di un altro Tribunale. Alla fine, il Tribunale fu istituito e funzionò egregiamente. Si sono trovati i magistrati, si sono trovati i fondi e si è risolto un grosso problema locale con sodisfazione generale.

La situazione particolare di Monza è evidente e la proposta di legge risponde ad una esigenza veramente sentita e concreta; al punto che anche il foro concorrente la riconosce. E poiché queste situazioni vanno esaminate caso per caso, mi pare, appunto, che qui ci troviamo di fronte ad uno di quei casi in cui il nostro giudizio non può che essere favorevole, soprattutto ove si tenga presente che per quanto riguarda la parte finanziaria abbiamo il conforto del parere favorevole espresso dalla Commissione Finanze e tesoro.

DE PIETRO, *Ministro di grazia e giustizia*. Dalla Commissione, non dal Ministro del tesoro!

MUSOTTO. Comprendo benissimo le ragioni esposte dall'onorevole Ministro, però desidero sottolineare che il potenziamento del Tribunale di Monza risponde ad una esigenza veramente eccezionale. Saprà l'onorevole Ministro che è in atto lo sciopero degli avvocati. si tratta non solo degli avvocati di Monza ma anche di quelli di Milano i quali hanno inviato al Guardasigilli una richiesta chiedendo l'istituzione di questa sezione. Esiste, inoltre, una deliberazione votata all'unanimità da tutti i maggiori comuni della circoscrizione giudiziaria rivolta allo stesso scopo. Tutto questo dovrebbe porre il Ministro in grado di considerare con grande benevolenza la richiesta che io ritengo veramente giustificata.

DEGLI OCCHI. Per quanto mi riguarda, posso rendere una testimonianza di carattere personale essendomi capitato un incidente derivato dallo stato di nervosismo per l'eccesso di lavoro cui sono sottoposti i magistrati del Tribunale di Monza. Il Guardasigilli ha detto delle cose giuste, però egli si deve anche rendere conto della gravità della situazione. Il Sindaco di Monza, che ha rivolto un appello a tutti i deputati, è anche presidente dell'Ordine degli avvocati di quella città e le cifre che qui sono state riportate non possono non impressionare. L'onorevole Ministro si preoccupa di non creare un precedente per altri casi analoghi che potranno sorgere, ma io non ritengo che tale argomento sia determinante e pertanto, sono favorevole alla proposta di legge.

MASTINO GESUMINO. Non sono d'accordo col collega Lucifero quando egli afferma che questi sono casi da risolvere isolamente. Credo che sia un grave errore, che ha peraltro sempre gravato sull'Amministrazione della Giustizia, quello di avere risolto le questioni che riguardano le circoscrizioni giudiziarie tenendo conto dei clamori locali e delle situazioni particolari, e non dei generali bisogni della Giustizia. Siamo tutti d'accordo che la situazione del Tribunale di Monza è una situazione dolorosa, una situazione preoccupánte alla quale tutti noi che esercitiamo la missione di avvocati dobbiamo andare incontro con cuore fraterno. Però se questo è, dobbiamo andare incontro con altrettanto cuore fraterno a tutte le situazioni analoghe. Secondo me, non è la situazione particolare di Monza che dobbiamo risolvere, io penso che il Ministero della giustizia avrebbe dovuto e dovrebbe studiare ed affrontare il problema generale tenendo conto della situazione di quasi tutte le circoscrizioni giudiziarie. Quello che c'è di pericoloso nella soluzione prevista dalla proposta in esame è che essa susciterà in altre sedi, non meno di Monza bisognevoli di una nuova attrezzatura giudiziaria, altrettanti clamori. Concludendo, io sono contrario al provvedimento in esame: pregherei piuttosto l'onorevole Ministro di studiare le situazioni delle vecchie circoscrizioni soprattutto nel Mezzogiorno d'Italia. in quel Mezzogiorno intorno al quale si spargono tanti fiori di rettorica e del quale tutti ci dimentichiamo quando si tratta di attuare praticamente le provvidenze necessarie. Studiamo, perciò, la situazione e facciamo si che le circoscrizioni siano di nuovo fissate tenendo conto non di singole situazioni ma di criteri fissati anteriormente dalla legge. In tal modo si saprà che una circoscrizione deve avere un numero di giudici proporzionato al numero dei processi.

Se risolviamo isolatamente, oggi, il problema di Monza, avremo fatto un piacere a Monza, ma susciteremo in tutta Italia reazioni imprevedibili.

DE PIETRO, *Ministro di grazia e giustizia*. Non è difficile persuadere gli onorevoli deputati che in questo periodo al Ministero di grazia e giustizia si propongono una infi-

nità di problemi che si sono andati accumulando nel corso degli anni. Il Ministro deve perciò accingersi ad una legislazione vastissima: aveva da compiere il dovere dell'attuazione di leggi costituzionali sul Consiglio superiore della magistratura; e il Ministro attuale ha compiuto il suo dovere perché è già all'esame della Commissione del Senato, il disegno di legge che ho presentato sin dal novembre scorso. Vi erano tanti altri settori in cui ho cercato di intervenire. Dopo l'approvazione della legge sul Consiglio superiore della magistratura si dovrà porre mano alla legge sull'ordinamento giudiziario non potendosi più oltre ritardare la soluzione di questo problema. Successivamente, o possibilmente contemporaneamente, bisognerà riesaminare le circoscrizioni giudiziarie connesse a quelle tabelle. Pervengono continuamente interpellanze, telegrammi, proteste, ordini del giorno sulla minaccia di soppressione di preture, di tribunali oppure perché si istituiscano nuove preture, tribunali, ecc Qualsiasi Guardasigilli che si accinga alla soluzione di questi problemi non può non affrontare la questione in modo radicale, sopprimendo tutto ciò che non ha più ragione di esistere, per migliorare quello che merita di essere migliorato nell'interesse dell'Amministrazione. E ciò non potrà farsi che con una legge delega, perché altrimenti non sarebbe possibile affrontare tali complesse questioni È, comunque cosa che sarà stabilita dal Parlamento

È chiaro, perciò, che avendo la impostazione dell'onorevole Mastino Gesumino un fondamento razionale non può essere in questo momento decisa una questione particolare. Né posso accingermi alla revisione delle tabelle prima che il Ministero abbia risolto il problema della revisione delle circoscrizioni giudiziarie in quanto le tabelle dipendono dall'esistenza delle circoscrizioni.

RICCIO STEFANO Debbo ricordare che già in varie occasioni abbiamo discusso di questo o di quell'altro progetto di legge relativo alla istituzione di qualche nuova Pretura di qualche nuovo Tribunale e abbiamo sempre ascoltato le stesse risposte da parte del Ministro Ricordo anzi che, in occasione di una proposta di legge con la quale si affermava la necessità della costituzione di una Pretura a Palma Campania, avemmo modo di dimostrare che la sezione autonoma costava allo Stato molto di più che non la Pretura stessa, in quanto il magistrato si doveva recare da Nola a Palma Campania con tutta una serie di spese che è facile immaginare. Il Ministro dice che la revisione deve essere fatta, ma in questo momento non la si può fare. Io penso che, di fronte alle esigenze obiettive della circoscrizione di Monza sarebbe opportuno operare una modifica alla tabella, assegnando a quel Tribunale altri tre magistrati che potrebbero essere tolti, senza danno, da altri Tribunali.

Sono certo che il Ministero troverà il modo di rendere operante la legge rendendo giustizia a questo Tribunale che è veramente oberato di lavoro, con giudizi che si trascinano per anni. Ciò, è vero, non avviene soltanto a Monza, ma anche in Tribunali dove esistono più sezioni, ma di questo problema parleremo in sede di bilancio del Ministero.

Pertanto, io ritengo che si possa, sia pure con gli accorgimenti tecnici suggeriti dal relatore, accogliere la proposta di legge.

BREGANZE. Vorrei chiedere all'onorevole Ministro se la proposta formulata dall'onorevole relatore e cioè che invece di adottare la formulazione di cui al testo della proposta di legge, si istituisca semplicemente la Sezione, lasciando impregiudicata la soluzione concreta della destinazione di determinati magistrati, possa trovare adempimento.

DE PIETRO, *Ministro di grazia e giustizia*. Rispondo subito alla sua domanda: istituita la Sezione, il Guardasigilli deve eseguire la legge.

PRESIDENTE. Il Ministro ci ha esposto la situazione, deficienza di giudici, deficienza di personale, ruoli limitati ecc D'altra parte, ci troviamo di fronte ad una situazione eccezionalissima. Io ritengo che la Commissione farebbe cosa opportuna accogliendo la proposta di legge in quanto essa può essere uno stimolo per il Ministero di grazia e giustizia ad agire su due direttrici anzitutto con questo provvedimento si allarga il numero dei posti di ruolo nella Magistratura, sia pure in misura limitata; in secondo luogo si pone il Ministero di grazia e giustizia nella necessità di affrontare la soluzione del problema (sia pure, con mezzi straordinari) se non delle circoscrizioni giudiziarie, per lo meno delle tabelle dei magistrati.

Non mi nascondo che la cosa si presenta irta di difficoltà; però tutti siamo concordi nel ritenere che vi sono situazioni di grave difetto e situazioni di eccesso. Credo che la Commissione approverebbe un eventuale disegno di legge per l'autorizzazione a rivedere le tabelle dei singoli uffici giudiziari. Una situazione come quella del Tribunale di Monza richiede però una rapida soluzione. Il Ministro dice che non vi sono magistrati, che i

posti di ruolo non sono nemmeno coperti, e va bene; io però ritengo che una eventuale designazione o un concorso presso il Tribunale di Monza non andrebbero deserti. Qui non si tratta di toccare il principio della inamovibilità del magistrato; si tratta piuttosto di mettere a regolare concorso dei posti. L'approvazione di questo provvedimento determinerà senza dubbio delle difficoltà, ma potrà essere anche incentivo per quei provvedimenti che tutti noi auspichiamo.

BUZZELLI. Mi associo in pieno a quanto ha detto l'onorevole Presidente. Desidero aggiungere soltanto che questo provvedimento potrà facilmente essere attuato nella pratica, perché questa Sezione avrebbe dovuto essere istituita fin dal 1934, allorché venne ripristinato il tribunale di Monza e fu costruito il Palazzo di giustizia prevedendo i locali per la seconda Sezione, che, all'ultimo momento, ci fu sottratta dal tribunale di Milano. Oggi, però, la stessa Milano riconosce le giuste richieste del foro monzese e le appoggia.

PETRILLI. Non faccio la questione del Tribunale di Monza. Si plachino i colleghi i quali abbiano eventualmente la preoccupazione di un partito preso; qui si tratta solo di un voto contro questo provvedimento Mi pare che il ragionamento fatto da taluni onorevoli colleghi e, mi permetto di dire, anche quello fatto dal nostro Presidente, non sia un ragionamento approvabile. E ciò mi preme di rilevare perché non vorrei che esso fosse ripetuto in altre occasioni.

Il problema – come giustamente osservava il Ministro Guardasigilli – è la risultante di tante situazioni interdipendenti. In altri termini, non si può affrontare il problema di un determinato Tribunale isolatamente, in quanto aumentare il numero delle sezioni o aumentare il numero dei magistrati non è problema che vada risolto con riferimento ad un solo Tribunale, comportando necessariamente spostamenti in altri organi giudiziari del medesimo grado. Quindi, non è possibile affrontare il problema se non da un punto di vista panoramico. Se si potesse, con un semplice atto di volontà, aumentare il numero delle sezioni e dei magistrati, allora saremmo tutti d'accordo nel dire: oggi risolviamo il problema del Tribunale di Monza, domani quello della Pretura di Palma Campania, dopodomani quello del Tribunale del capoluogo della mia provincia, Foggia, che ambisce da anni ad avere un'altra sezione del Tribunale, onde ho dovuto fare sempre da freno. Però dal momento che, come ci ha detto il Guardasigilli, non si tratta di aumento di posti in organico, in quanto quelli attuali sono scoperti, la situazione non potrebbe che aggravarsi. Né vale portare gli animi all'esasperazione per fare dire al Ministro, volente o nolente: affrontiamo come che sia il problema.

Non mi associo, pertanto, ai colleghi favorevoli a questo provvedimento. Credo invece che il Ministro possa compiere uno studio per la revisione delle tabelle e delle circoscrizioni, cosa che è di molto impegno e non scevra di gravi preoccupazioni. Io ritengo, appunto, che si debba delegare al Governo la regolamentazione in questo settore altrimenti nessuno di noi si potrebbe salvare dalle pressioni degli elettori che vorrebbero vedere aumentato il numero delle sezioni e dei magistrati.

Le ragioni portate a favore di questo provvedimento, pertanto, non mi pare tengano conto di una realtà concreta e soprattutto della necessità di una soluzione sul piano generale.

PRESIDENTE. Poichè nessun altro chiede di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Passiamo all'esame dell'articolo unico di cui dò lettura:

« Presso il tribunale di Monza è istituita una seconda Sezione giudiziaria con giudisdizione sul territorio riservato al detto tribunale.

Ai fini del finanziamento di tale Sezione vengono assegnati un presidente, cinque giudici, un sostituto procuratore della Repubblica ed il personale corrispondente da adibirsi ai servizi di cancelleria e di segreteria giudiziaria ».

Gli onorevoli Longoni, Del Bo, Buzzelli, Facchin e Concetti hanno presentato il seguente emendamento sostitutivo dell'intero articolo. « La tabella I annessa al regio decreto 30 gennaio 1941, n. 12, è modificata come segue:

« Presso il tribunale di Monza è istituita una seconda sezione giudiziaria ».

CONCETTI Lo scopo del nostro emendamento è quello di dare la possibilità al Ministero di grazia e giustizia di graduare la necessità dei magistrati, livellando il problema del tribunale di Monza su quello delle altre sedi giudiziarie.

PRESIDENTE. Vi è poi l'articolo suggerito nel parere della Commissione Finanze e tesoro, che dovrebbe diventare articolo 2

AMATUCCI, *Relatore*. Debbo chiarire la portata dell'articolo proposto dalla IV Com-

missione. Come è noto, il Ministero di grazia e giustizia, nonostante la esiguità delle somme di cui dispone è, forse, il solo Ministero che a fine d'anno riesce ad accantonare una certa cifra, in quanto le spese di previsione (stipendi al personale, ad esempio) sono previste per tutto l'anno. Avviene che, nel corso dell'anno, si verificano delle mancanze, degli allontanamenti, delle richieste di aspettativa, per modo che si può realizzare una certa economia. A questo articolo dello stato di previsione si riferisce la Commissione Finanze e tesoro.

PRESIDENTE. Pongo in votazione la formulazione sostitutiva dell'articolo unico proposta dagli onorevoli Dugoni, Del Bo, Buzzelli, Facchini e Concetti, di cui ho dato poc'anzi lettura.

(*È approvata*).

Pongo in votazione l'articolo aggiuntivo suggerito dalla Commissione Finanze e tesoro che è del seguente tenore:

ART. 2.

« La spesa occorrente per l'applicazione dell'articolo 1 farà carico, per l'esercizio 1954-55, al capitolo n. 26 dello stato di previsione della spesa del Ministero di grazia e giustizia per l'esercizio medesimo ».

(*È approvato*).

La proposta di legge sarà votata subito a scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto della proposta di legge oggi esaminata.

(*Segue la votazione*).

Comunico il risultato della votazione segreta della proposta di legge:

BUZZELLI e STUCCHI: « Istituzione di una seconda sezione giudiziaria presso il Tribunale di Monza » (*Urgenza*). (682):

Presenti e votanti	31
Maggioranza	16
Voti favorevoli. . .	30
Voti contrari	1

(*La Commissione approva*)

Hanno preso parte alla votazione:

Aniatucci, Berlinguer, Bernardi, Bottonelli, Breganze, Buzzelli, Capalozza, Cavallari Vincenzo, Concetti, Degli Occhi, Del Bo, Formichella, Facchin, Francavilla, Fumagalli, Gorini, La Rocca, Longoni, Lopardi, Lucifero, Mezza Maria Vittoria, Musolino, Musotto, Ortona, Petrilli, Riccio Stefano, Schirò, Scotti Francesco, Silvestri, Tinzl e Tosato.

La seduta termina alle 19,15.

IL DIRETTORE ff.
DELL'UFFICIO COMMISSIONI PARLAMENTARI
Dott. FRANCESCO COSENTINO
Vicedirettore.

TIPOGRAFIA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI